

Edilizia

AREE URBANE

Piano città, arrivati 425 progetti

Valanga di proposte per il Piano Città, il programma nazionale di riqualificazione urbana lanciato dall'articolo 12 del decreto Sviluppo (Dl 83/2012). Sono 425 i Comuni che hanno presentato progetti all'Anci alla scadenza del 5 ottobre, con richieste di finanziamento allo Stato stimabili in 7-8 miliardi di euro, a fronte di una disponibilità di 224 milioni. Il vice-Ministro alle Infrastrutture Mario Ciaccia punta molto sul coinvolgimento del Fondo housing di Cassa Depositi (Fia), che ha una disponibilità residua di 1,5 miliardi di euro, ma quasi nessun Comune ha presentato progetti che coinvolgono il Fia. Prevengono invece gli elenchi di opere pubbliche, su cui si chiede il finanziamento statale. Sul sito di «Edilizia e Territorio» i servizi e i documenti sui 18 principali progetti. (A.A.)

BANDI DI GARA

Servizi idrici, 101 milioni in Sardegna

Interventi da 101 milioni per il servizio idrico in Sardegna. Abbanoa Spa appalta la manutenzione conservativa delle reti e l'esecuzione di nuovi allacci attraverso 11 lotti dall'importo compreso tra 1.785.000 euro (distretto dell'Ogliastra) e 19.740.000 euro (distretto di Sassari). Il bando prevede anche il servizio di pulizia periodica delle reti fognarie. Il contratto d'appalto ha una durata di 1.095 giorni. La scadenza è unica per tutti i lotti: 20 novembre. (A.Ler.)

CONCORSI

Chiese per Cucinella, Tagliabue e Leto

Benedetta Tagliabue in Emilia, nella Parrocchia S. Giacomo Apostolo a Ferrara, Francesca Leto in Sardegna nella Parrocchia di S. Ignazio da Laconi a Olbia e Mario Cucinella in Calabria, nella Parrocchia S. Maria Goretti in Mormanno (Cosenza). Sono loro i vincitori dei tre concorsi indetti dalla Conferenza Episcopale Italiana per tre nuove chiese. Progetti pilota che si collocano all'interno dell'importante operazione culturale intrapresa dalla Chiesa per promuovere la qualità dell'architettura ecclesiale. Da oltre una decina d'anni la Cei ha scelto la via del concorso per affidare gli incarichi per la progettazione di nuove costruzioni. Per ogni edificio la Cei seleziona una ristretta rosa di architetti da invitare, organizza occasioni di dialogo e confronto tra i diversi attori del processo edilizio e chiede ai progettisti di includere nel team di lavoro un liturgista e un artista. Sulla pagina web di Edilizia e Territorio/Progetti e Concorsi la gallery con i progetti delle tre nuove chiese. (P.Pie.)

CONVEGNO

Professionisti e Apple: studio 24 Ore

Mac, iPhone e iPad hanno cambiato il modo di immaginare, pensare e lavorare. Per tracciare il profilo del rapporto tra i prodotti Apple e gli architetti, la rivista ed i siti del Gruppo 24 Ore "Applicando", "Archinfo.it" e "Living24.it" hanno realizzato, con l'Ordine degli Architetti di Milano, una ricerca dedicata al mondo dei progettisti e alle modalità di utilizzo degli strumenti digitali. Domani la presentazione a Milano alla sede dell'Ordine alle ore 18.

Contratti. Il servizio recupererà antimafia, Durc e altri documenti al posto di imprese e Pa

Appalti, certificati snelli

Santoro (Autorità): da gennaio banca dati per il 10% delle gare

Mauro Salerno
Giorgio Santilli
ROMA

Partenza a scaglioni per la banca dati nazionale dei contratti pubblici. La rivoluzione attesa per il primo gennaio 2013 - niente più carta, né rincorsa tra gli uffici per andare a caccia dei documenti necessari per partecipare alle gare - sarà obbligatoria solo per un 10% delle imprese e delle amministrazioni coinvolte nel mercato degli appalti pubblici. L'annuncio viene direttamente dal presidente dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, Sergio Santoro, a caccia di una strategia per far sì che un servizio ad alto tasso di semplificazione non si trasformi in una zeppa capace di mandare in tilt il mercato. In questa chiave, Santoro ha firmato pure il bando-tipo: un documento fondamentale per rendere meno arbitrari i comportamenti delle stazioni appaltanti. «È una misura anti-corruzione e pro-concorrenza - spiega - limiterà la prassi dei bandi scritti ad hoc per favorire qualcuno, escludendo imprese che avrebbero i titoli per partecipare alla gara». Le stazioni appaltanti che non si attengono alle regole, dovranno motivare le scelte

e potranno essere "denunciate" all'Antitrust dall'Autorità.

La banca dati nazionale dei contratti pubblici è in realtà un vero servizio di semplificazione per imprese e stazioni appaltanti. Introdotta nel codice appalti dal decreto legge 5/2012 sulle semplificazioni, prevede che «dal 1° gennaio 2013, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di caratte-

COLLABORAZIONI DIFFICILI
Fatte le convenzioni con Camere di Commercio e Inps. Mancano ancora quelle con Interni, Giustizia, Inail e Agenzia delle entrate

re generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione» alle gare di lavori, servizi e forniture sia acquisita tramite il servizio informativo istituito presso l'Autorità. Il servizio «Avcpass» - si chiamerà così - permetterà alle stazioni appaltanti di verificare il possesso dei requisiti delle imprese - dal certificato antimafia alla regolarità della posizione fiscale e contributiva, dalla qualificazione Soa al possesso dei

certificati di qualità - semplicemente collegandosi al sito dell'Autorità. Un lavoro di non poco conto considerando che intorno agli appalti gravita una galassia di 38 mila amministrazioni che nel 2011 hanno prodotto 1.243.000 procedure di gara.

«Partire di colpo, tutti insieme, il 1° gennaio 2013 comporterebbe uno strappo insopportabile per il mercato - sottolinea Santoro - Per questo restringiamo l'obbligo di svolgere le gare con l'appoggio del servizio Avcpass solo al 10% degli operatori, delle stazioni appaltanti e dei contratti che però rappresenteranno il 75% del valore degli importi». Per gli altri l'Autorità immagina un percorso di avvicinamento a tappe progressive trimestrali che si concluderà con l'obbligatorietà per tutti dal 1° gennaio 2014. A gestire il servizio Avcpass - per un controvalore di 20,7 milioni per tre anni - sarà uno degli operatori delle tlc che hanno risposto alla gara bandita dall'Autorità a luglio e scaduta lo scorso 12 ottobre.

Prima di partire bisognerà però ottenere il via libera del garante della privacy sulla metodologia di acquisizione e gestione dei dati forniti dalle imprese. Poi bisognerà portare a termine



Presidente. Sergio Santoro a capo dell'Authority dei contratti pubblici

le otto convenzioni che serviranno a riempire di contenuto la banca-dati. Al momento sono state firmate quelle con la Camera di Commercio (bilanci e composizione dei cda) e con l'Inps. Sono in corso di definizione le convenzioni con Accredia (certificazione di qualità), Inarcassa (posizione contributiva di architetti e ingegneri), Inail (Durc), ministero degli Interni (certificato antimafia), ministero della Giustizia (casellario giudiziario) e Agenzia delle Entrate (regolarità fiscale). Su questo punto l'Autorità invita alla collaborazione. «È un compito molto difficile far dialogare i diversi sistemi - dice Santoro - ma immaginate che tipo di servizio potremmo offrire sostituendoci a tutti gli adempimenti che prima rimanevano in capo agli operatori privati. Una rivoluzione, che andrebbe estesa ad altri campi: penso al fisco».

Gelidi i commenti sull'obbligo di sottoscrivere una convenzione con l'Economia prevista dal Ddl stabilità. «Vediamo cosa succederà in Parlamento - è la risposta - La banca dati è un "autobus normativo" di tale complessità per cui il conducente non può che essere unico».

Architettura



La Medaglia d'Oro della Triennale a Vincenzo Latina per Siracusa

Vincenzo Latina ha vinto la Medaglia d'Oro dell'Architettura 2012. L'architetto siciliano si è aggiudicato il premio promosso dalla Triennale con il progetto per il Padiglione di accesso agli scavi dell'Artemision di Siracusa ultimato nel 2011. Un progetto che coniuga la memoria dei resti antichi con il contemporaneo. Ieri a Milano il presidente della Triennale, Claudio De Albertis, ha assegnato tre premi alla carriera a Vittorio Gregotti, Gae Aulenti e Maria Giuseppina Cannizzo. Il premio per l'opera prima è stato assegnato invece ai trentenni italo-spagnoli dello studio Ebu Barozzi Veiga. Sul sito di Progetti e Concorsi la gallery con tutte le architetture premiate. (P.Pie.)

Trasparenza. Più difficili le gare «mirate»

Al via il bando-tipo regole uguali per tutti

ROMA

Sergio Santoro la definisce una misura «moralizzatrice», che assume «particolare rilevanza nel momento in cui in Parlamento si discute di regole anti-corruzione». Di certo il bando-tipo firmato ieri dal presidente dell'Autorità prova a dare un indirizzo univoco alle stazioni appaltanti, nel tentativo di «standardizzare» le procedure di gara e favorire la massima partecipazione delle imprese.

Da oggi, la determinazione n. 4/2012, con le «indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64-bis e 46, comma 1-bis del Codice dei contratti pubblici» è operativa (e scaricabile dal sito di Edilizia e Territorio). Rispetto alla bozza messa in consultazione lo scorso luglio ci sono delle novità. Non nella impostazione generale della determinazione. L'obiettivo rimane quello di «ridurre il potere discrezionale della stazione appaltante», limitando «le numerose esclusioni che avvengono sulla base di elementi formali e non sostanziali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto del principio della concorrenza e di ridurre il contenzioso negli appalti». Non cambia neppure il numero complessivo delle cause di esclusione espressamente indicate da Via Ripetta: sono circa un'ottantina e vanno considerate «tassative».

La novità principale riguarda l'ulteriore giro di vite sulla possibilità che le stazioni appaltanti compiano scelte diverse da quelle indicate nel bando-tipo. Le deroghe, intese come «la previsione di ulteriori ipotesi di cause di esclusione», scrive l'Autorità, devono essere « motivate espressamente » ed esplicitate « nella delibera a contrarre ». Non si può comunque andare oltre i confini previsti dalla norma che prevedono soltanto tre tipologie generali di cause di esclusione: gli adempimenti previsti dal Codice dei contratti (Dlgs 163/2006) e dal suo regolamento attuativo (Dpr 207/2010), la carenza di elementi essenziali dell'offerta, le irregolarità relative agli adempimenti formali di partecipazione alla gara. Da parte sua la determinazione - in tutto 49 pagine - prova a fornire un elenco il più possibile dettagliato, distinguendo i comportamenti da punire con il cartellino rosso, dagli errori veniali, magari sanabili in corso di gara, con integrazioni alla documentazione. Tra gli esempi forniti da Via Ripetta nel bando-tipo il blocco più numeroso riguarda la carenza di requisiti, ma non sono po-

che neppure le violazioni formali - come la mancata presentazione del documento di identità in allegato alle dichiarazioni sostitutive - che possono comportare l'estromissione dalla competizione.

Definite le regole generali, con l'indicazione delle cause di esclusione da considerare tassative, il lavoro dell'Autorità si concentra ora sulla messa a punto dei bandi-tipo per categorie di appalti. In fase avanzata di lavorazione ci sono modelli relativi ai lavori pubblici e ai servizi di progettazione. Arriverà uno standard anche per i bandi che prevedono la realizzazione di opere pubbliche con l'apport-

LA SVOLTA

Tassative le motivazioni per escludere un'impresa: per le Pa che non si adeguano possibile «denuncia» all'Antitrust

to di capitali privati, come nel caso del project financing o del leasing in costruendo. L'obiettivo finale è realizzare una sezione del sito dell'Autorità nella quale le stazioni appaltanti potranno scaricare un bando - già pronto e a prova di ricorso - semplicemente indicando le coordinate fondamentali dell'attività da affidare. «Per chi non si adeguerà potranno scattare i ricorsi all'Autorità Antitrust - annuncia il presidente Santoro - Tra qualche mese trarremo i primi bilanci».

Mau. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA ONLINE

NOVITÀ

Tutti i dettagli del «bando-tipo»

Scarica dal sito di «Edilizia e Territorio» la determinazione n. 4/2012 dell'Autorità di Vigilanza con il bando-tipo destinato a pubbliche amministrazioni e imprese.

PIANO CITTÀ

I documenti integrali dei grandi Comuni

ASSOCIAZIONI D'IMPRESA
Gruppi, Palazzo Spada
ridiscute le «quote»

www.ediliziaeterritorio.it
ilssole24ore.com



PROFESSIONAL LASER KILLER

Serie Epson WorkForce Pro

La serie Epson WorkForce Pro è progettata per il tuo business. Questa gamma di stampanti e multifunzione inkjet offre un risparmio sui costi per pagina fino al 50%, stampa più velocemente i documenti di poche pagine e consuma l'80% in meno rispetto alle stampanti laser a colori più vendute*. Con la stampa fronte/retro automatica ad altissima velocità, le taniche facili da sostituire senza lasciare residui di inchiostro, la grande convenienza e la semplicità di utilizzo, la gamma Epson WorkForce Pro è la scelta giusta per rinnovare le stampanti laser del tuo ufficio.

Per maggiori dettagli, visita il sito www.epson.it/workforcepro

* Rispetto ai 10 modelli più venduti in specifici mercati e periodi. Il confronto varia in base alle caratteristiche.

ENGINEERED FOR BUSINESS



EPSON
EXCEED YOUR VISION